

Il Segretario Generale

Prot.n. 12552/SB/gc

Roma, 16 febbraio 1956

Per Conoscenza

Carissimo Monsignore,

come d'accordo, La informo sull'incontro avuto ieri con i milanesi. Sono venuti Don Gaffuri, Don Sisti e Don Fossati. Penso che Don Gaffuri L'abbia già messa al corrente, durante il Suo passaggio per Milano, dei risultati della riunione di ieri: comunque io cercherò di precisarli. Le preoccupazioni di Don Gaffuri o, più esattamente, dei lombardi, erano di tre specie. La prima riguardava la difficoltà che s'incontra nella formazione di una precisa coscienza apostolica nei nostri esercenti. Questa difficoltà deriva dal fatto che le attuazioni dell'ACEC sono spesso sentite come imposizioni dall'alto e i delegati diocesani o regionali finiscono per essere considerati come agenti delle Curie.

Altro problema è quello dei rapporti con l'AGIS. Il doppio contributo ha destato alcune preoccupazioni, poichè sembra che i dirigenti AGIS della Lombardia non abbiano ancora idee chiare al riguardo. Anche recentemente in uno dei Consigli Regionali dell'AGIS, o più esattamente dell'ANEC, è stato riproposta la questione dei rapporti con l'ACEC, cosa che non contribuisce a formare il clima di convivenza che noi ci auguriamo. In quella sede, Don Gaffuri ha fatto presente che in fondo l'esercizio cattolico sopporta oggi gli stessi disagi dell'esercizio industriale, ed ha aggiunto che i Servizi Assistenza rappresentano tra l'altro anche un mezzo per eliminare alcune ragioni di concorrenza (per es., per il fatto che non verranno programmati certi film non ammessi i quali spesso costituiscono un richiamo commerciale notevole).

Le preoccupazioni culturali e quelle per l'andamento del Servizio sono state accennate ma non costituivano motivi di eccessivo turbamento. Non era escluso uno stato di incertezza a causa delle dimissioni di Ammannati, il quale

Rev.mo

Mons. Francesco DALLA ZUANNA

P A D O V A

. / .

li ha completamente rassicurati al riguardo. Floris ha poi fatto presenti quelle che potrebbero essere le linee del nostro programma per il 1956-57, che si svolgeranno in tre direzioni:

- 1) formazione di una coscienza cinematografica in senso apostolico dei nostri esercenti prendendo lo spunto dall'insegnamento del Santo Padre;
- 2) consolidamento dei Servizi;
- 3) estensione della nostra attività al campo culturale, cercando di sollecitare e di coordinare le iniziative già esistenti. A questo proposito, Ammannati mi incarica di informarla che si è incontrato con Padre Arpa, il quale desidera avvicinare Lei ed i nostri delegati regionali.

Don Fossati ha fatto presente un'esperienza realizzata a Como, che contribuisce a creare una più larga partecipazione di tutti gli associati alla vita dell'ACEC.

Don Fossati, dicevo, ha istituito un consiglio dell'ACEC, composto di nove sacerdoti scelti tra gli esercenti, i quali fanno presenti le difficoltà e le obiezioni della base sia circa il funzionamento del Servizio, sia per quanto riguarda l'organizzazione generale.

Siamo venuti poi a parlare dell'incontro con i rappresentanti dell'ANEC. L'orientamento sarà quello di fare anzitutto una discussione generale, nella quale sarà posto in luce il fatto che l'esercizio cattolico deve anzitutto essere messo in grado di vivere, con tutte le conseguenze del caso. Poi si passerà all'esame dei vari punti. Sulla denominazione delle sale si discuterà, ma poi in definitiva si potrà accettare la sigla S.R.C.

Per la pubblicità, si insisterà per accordi presi regionalmente; se mai si potrà mollare a proposito dei volantini, tenendo presente la contropartita del tamburino. Per i film per adulti si è già avuto un chiarimento da parte di Mons. Galletto; comunque la cosa è di competenza dell'Autorità Ecclesiastica.

Le Autorità locali potranno essere chiamate in causa direttamente quando vi sia accordo tra l'ANEC e

l'ACEC. Si chiederà che le Commissioni Paritetiche esaminino tutti i casi di infrazione nei confronti della convivenza dei due tipi di esercizio, infrazioni che potranno essere commesse sia dalle sale cattoliche che da quelle industriali.

Quanto al numero dei posti, si chiederà di fare accettare la tesi che questo particolare aspetto non è un problema nazionale, come si potrà vedere dai dati statistici che abbiamo fornito all'Avv. Cilenti e che Le accludo in copia. I casi di sale che richiedono oltre 500 posti saranno esaminati con particolare attenzione in sede regionale e dovranno essere particolarmente documentati. Vedo che anche Lei è d'accordo sul fatto che specialmente quest'ultimo punto non sia messo nella Convenzione. Alla fine della riunione di Milano, si farà presente che gli inconvenienti sono determinati dalla scarsa rappresentanza che l'ACEC ha sul piano regionale, e si chiederà all'ANEC, come contropartita di impegnarsi ad una revisione in tal senso dello Statuto AGIS.

Stamattina mi sono incontrato con Bruno il quale mi ha dato copia della lettera inviataLe da Gemini a proposito dell'incontro di Milano. Con Annannati siamo d'accordo nel ritenere non opportuna la Sua presenza, tanto più che a rappresentarLa saremo Don Bonetti ed io.

Per Genova, è opportuno prendere tempo. Ho già messo al corrente Bruno circa la risposta pervenutaLe da Mons. Recagno, mostrandogli una copia un po' addomesticata (Gliela mando per conoscenza). Trasmetterò questa lettera all'AGIS in via ufficiale, per avere una ulteriore precisazione. Poi si farà presente che per risolvere la faccenda è necessario un incontro personale con Mons. Recagno, per potergli spiegare la fisionomia del nostro esercizio e le esigenze di convivenza con l'esercizio industriale.

L'AGIS ha trasmesso la lettera della FILS che Le accludo. Prepareremo una bozza di risposta, che Le sottoporro perchè Lei la esamini e la firmi.

Sul comunicato della Commissione Episcopale si parla dell'Ente dello Spettacolo, ma non dell'ACEC.

Bruno mi ha promesso che in giornata avrebbe cercato in ogni modo, di approntare le nostre tessere.

Le rimetto un modulo che Ella dovrà riempire per l'assicurazione di cui Ammannati Le parlò a suo tempo. Dovrà riempirlo nelle parti contrassegnate con una crocetta e La prego di rinviarmelo con sollecitudine.

Io parto domattina per Milano, dove assisterò alla riunione del 17. La informerò sui risultati.

Riceva i miei saluti più affettuosi.

(Silvano Battisti)